

2828. Asinari Filippo, avvocato, di Acqui, prega che venga dichiarata d'urgenza e riferita una sua petizione riguardante la sconvenienza delle pubbliche assisie, segnata col numero 2365.

2829. Simondi Teresa, vedova di Domenico Cesano, di Barge, provincia di Saluzzo, chiede che le si accordi la separazione delle sue ragioni dotali dal patrimonio lasciato dal defunto suo marito, la resa dei conti dell'amministrazione fatta del medesimo dai due curatori nominati dal consiglio di famiglia che afferma essere nullatenenti e malversatori di detto patrimonio, e infine le sia affidato il figlio Vincenzo che è in istato di demenza e affatto abbandonato da' suoi curatori.

2830. Tagliamacco Pietro, segretario comunale di Lagosco (Lomellina), chiede nell'interesse di quel comune, e di molti altri che si trovano in eguale posizione, che si provvegga per una più estesa distribuzione della carta da bollo, la mancanza della quale talvolta fa sì che non si possano concludere contratti vantaggiosi e per privati e per il pubblico erario.

(La Camera non essendo in numero, si procede all'appello nominale, il quale però viene interrotto, dacchè sorvengono deputati a comporre il numero richiesto per deliberare.)

#### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Essendo ora in numero la Camera, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

**BIANCHETTI** La Camera, in una precedente tornata sulla proposta del deputato Fara-Forni, ordinava di trasmettersi alla Commissione incaricata dell'esame delle ultime leggi presentate dal ministro di finanze le petizioni di quattro Consigli delegati dell'Ossola, che protestavano contro quelle stesse leggi. Per le medesime ragioni io faccio istanza perchè siano mandate alla stessa Commissione le petizioni di cui si è letto testè il cunto, sotto i numeri 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825, 2826, riservandomi a domandar lo stesso per tutte quelle altre che successivamente pervenissero alla Camera sullo stesso argomento.

(La Camera assente.)

**VALVASSORI.** Prego la Camera a voler dichiarare di urgenza la petizione portante il numero 2830, colla quale il signor Tagliamacco chiede che venga disposta in miglior modo la distribuzione della carta bollata.

In molti paesi della Lomellina non si trova carta bollata, e bisogna mandare alla distanza di 10 o 12 miglia per comperarne un foglio.

La Camera può riconoscere perciò quanto importi rimediare il più presto possibile a questi inconvenienti.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

#### CONTINUAZIONE DELLA DISCUSSIONE E REIEZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'AMMISSIONE DEGLI AVVOCATI AL PATROCINIO DAVANTI LA CORTE DI CASSAZIONE.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta la discussione della legge per l'ammissione degli avvocati al patrocinio davanti la Corte di cassazione.

Fu votata ieri la prima proposizione del deputato Sineo,

intorno all'articolo 1°. Sviluppata e discussa la seconda che riguarda l'ammissione degli avvocati presso i tribunali di prima cognizione a patrocinare davanti il magistrato di cassazione, domando se alcuno desideri ancora di parlare su questo soggetto.

**SINEO.** Dietro le osservazioni che si sono fatte nella discussione della legge rispetto all'ammissione degli avvocati, che patrocinano davanti ai tribunali di prima cognizione, al patrocinio dinanzi al magistrato di cassazione, onde pareggiarli a quelli che sono esercenti davanti al magistrato di appello, i quali sono ammessi dopo cinque anni di esercizio, sarei d'opinione si dicesse che fossero ammessi dopo sei anni di esercizio.

**PRESIDENTE.** Il deputato Sineo ha modificato la sua proposizione, dicendo che siano ammessi anche gli avvocati che patrocinano davanti ai tribunali di prima cognizione dopo sei anni di esercizio al patrocinio dinanzi al magistrato di cassazione.

**MELLANA.** Trattandosi d'ammettere ad avvocare davanti al magistrato di cassazione, fra gli avvocati ammessi al patrocinio presso le Corti d'appello e i tribunali di prima cognizione, si è fatto qui osservare che molti avvocati delle provincie sono esclusi da questo patrocinio.

Io non so che cosa succeda qui sotto la magistratura sedente in Torino; ma è un fatto che presso i magistrati d'appello sedenti in altro luogo, non sono soltanto gli avvocati che siedono nei medesimi capoluoghi che siano ammessi a patrocinare davanti ai magistrati superiori, ma tutti gli avvocati che siedono in quel capoluogo di provincia; inoltre vanno tutti a prestare il giuramento presso il magistrato, e come ogni altro, quando loro occorre si presentano dinanzi al magistrato stesso a difendere le cause che gli furono affidate dai loro clienti. Per cui io credo che ben difficilmente si possa trovare un avvocato mediocremente avviato il quale non presti questo giuramento. L'unica differenza in che cosa consiste? Consiste nel patrocinare dinanzi ai tribunali di prima cognizione non si richiede di fare l'anno di pratica presso l'ufficio dei poveri; ond'io dico: vogliamo noi pregiudicare a questo principio? Credo di no; tutti i paesi d'Europa, anche i più liberi di noi, concorrono tutti in fare elogio al Piemonte per questo suo magistrato, così detto dell'Avvocato dei poveri: ora, esistendo questo magistrato, io non so perchè dovremmo pregiudicare a quel principio che dice, che ogni giovane il quale vuole intraprendere la carriera del patrocinio debba restare un anno all'ufficio dei poveri.

Quindi io non posso ammettere il principio che, quando sono esclusi dal patrocinare dinanzi al tribunale d'appello quegli avvocati i quali non hanno fatto quest'anno in favore dei poveri, questi si possano ammettere dinanzi alla Corte di cassazione.

Qui già lo ricordava l'avvocato Gianone che, ove fosse adottato questo principio, non potrebbe essere solo rispetto alla Cassazione, ma che bisognerebbe estendere questa facoltà anche pel patrocinio dinanzi alla Corte d'appello; il che verrebbe a portare che si toglierebbe l'obbligo dell'anno di pratica presso l'Avvocato dei poveri. Ora se ciò sia utile, sia conveniente, io lo lascio giudicare allo stesso onorevole deputato che fece questa proposizione.

Quindi io mi oppongo che venga accettata questa proposta che cioè questi avvocati, i quali perchè si trovano ammessi a patrocinare dinanzi alla Corte di cassazione, debbono pure godere della facoltà di patrocinare avanti ai magistrati d'appello. Poichè, come già dissi, la conseguenza di ciò sarebbe di voler togliere l'obbligo di fare l'anno di pratica presso